



RIFLESSIONI SUL PROCESSO AD EUGENIO SIRAGUSA

Roberto La Paglia

"*Verdad y persecucion de Siragusa*" è uno dei libri più forti e avvincenti tra i tanti che il giornalista spagnolo Victorino del Pozo ha dedicato ad Eugenio Siragusa, si tratta infatti della testimonianza relativa al processo che, dal mese di novembre del 1978 all'aprile del 1982, attirò l'attenzione della stampa mondiale.

La lettura del libro, oggi tradotto in italiano e caricato su internet, a disposizione dei lettori, grazie all'opera di divulgazione portata avanti da Filippo Bongiovanni, si rivela estremamente interessante, soprattutto per tutta una serie di considerazioni che saranno l'argomento principale di questo breve articolo.

Prima di addentrarci nei particolari risulta però doveroso fare una considerazione preliminare: al di là di ogni opinione strettamente personale sulla figura di Eugenio Siragusa, sia essa dettata da una profonda convinzione in merito al suo operato, dall'esperienza di chi ha avuto modo di condividere il suo percorso terreno, oppure dallo scetticismo più intransigente, rimane un fatto unico e inoppugnabile...Eugenio Siragusa era un cittadino italiano, come tale aveva diritti e doveri, tra questi il diritto alla preservazione della propria dignità, il diritto alla presunzione di innocenza fino a quando non fossero state dimostrate, in maniera inoppugnabile, le sue presunte colpe...Eugenio Siragusa assolse sempre ai propri doveri nei confronti dello Stato e della comunità ma in quei quattro anni i suoi diritti gli vennero platealmente negati.

Fatta questa premessa possiamo ritornare alla nostra analisi. Lo scenario che animava gli anni in questione era quello sorto a ridosso della chiusura del Centro Studi Fratellanza Cosmica, la realtà operativa attraverso la quale Siragusa aveva svolto la propria opera di divulgazione e che aveva visto crescere al suo interno una vera e propria comunità di persone, tutte animate da un sano sentimento di ammirazione e compenetrazione, tutte unite nello stesso cammino di apertura delle coscienze e di nuova consapevolezza.

Per capire meglio questo scenario e inquadrarlo in una ottica più globale bisogna però cambiare il nostro punto di vista,



focalizzando l'attenzione su quello che era lo scenario generale del periodo, ovvero il quadro riguardante gli studi ufologici e il loro impatto a livello mondiale.

La fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta segnarono un punto di svolta nella ricerca riguardante l'ipotesi extraterrestre; la situazione si può riassumere attraverso tre distinte osservazioni:

il fenomeno del gruppismo inizia pian piano a cedere terreno fino a diradarsi notevolmente

le associazioni che si muovono intorno all'area del "Contattismo", come viene definita, quasi a voler sottolineare un certo distacco, dalle associazioni ufologiche di tipo scienziata, continuano ad operare

in America si evolve il concetto di Ufologia e si accorcia il distacco avvenuto a partire dal 1952 dopo le rivelazioni di George Adamsky in merito all'incontro con il venusiano Orthon

A chiusura di questo scenario un fatto molto importante da sottolineare: nonostante il plateale rifiuto dell'ufologia "ortodossa" rispetto al Contattismo, non sono pochi gli avvenimenti che in qualche modo segnano un incontro tra le due parti, così come non sono poche le occasioni nelle quali gli ufologi dimostrano un certo interesse, anche se non sempre seguito da una quantomeno professionale correttezza.

Da notare, infine, che gli inizi degli anni Ottanta segnarono anche l'apertura di quella che potremmo definire come "ufologia commerciale", uno scenario che venne sempre rifiutato dal Centro di Siragusa e che ancora oggi rimane ai margini della condotta di coloro che continuano a tramandarne il messaggio.

In questo scenario Eugenio Siragusa rappresenta un personaggio per molti "scomodo", amato e allo stesso tempo odiato, invidiato, preso di mira e costantemente monitorato da tutti quegli apparati di Intelligence che, allo stesso tempo, tendono ad infiltrarsi nei gruppi ufologici.

Allora, come ancora oggi accade, l'ufologia fa paura, soprattutto quando la tematica extraterrestre viene divulgata in maniera globale, come accade con Siragusa, e se al suo interno contiene messaggi che non parlano soltanto di forme



di vita in altri mondi ma hanno la capacità di scuotere profondamente gli animi, sviscerando tematiche sociali, ecologiche e di sicurezza globale.

L'America, nonostante si ostini a denigrare il fenomeno, prende molto sul serio gli Ufo; mentre in Italia si discute ancora su come facciano a volare, di quale materiale siano fatti e come possano affrontare distanze così lunghe, al di là dell'oceano si parla di sicurezza nazionale, di armamenti, di nucleare; la posta in gioco è molto alta e la vigilanza opera ininterrottamente.

In un contesto del genere non ci stupisce l'arresto di Siragusa, la sua posizione a livello nazionale e mondiale è molto alta, è fin troppo conosciuto, l'arma del discredito mediatico non ha portato i frutti desiderati, l'unica alternativa rimane un atto eclatante, un'azione che lo ponga in cattiva luce e che finisca sui media internazionali in modo da avere ampio risalto.

L'arresto è la soluzione ideale.

Trovare un escamotage in tal senso non è molto difficile, basta una denuncia, soprattutto se fatta da cittadini stranieri, cosa che darebbe un tono più eclatante all'intera vicenda.

I coniugi Hooker diventano lo strumento, tanto basta perché alle 10 del mattino di venerdì 24 novembre 1978, Eugenio Siragusa venga direttamente prelevato dalla sua abitazione e tratto in arresto.

Le accuse sono molto pesanti, si parla di violenza carnale, frode, coercizione mentale, insomma quanto basta per screditare agli occhi del mondo che legge la notizia non soltanto l'uomo ma insieme a lui anche il suo Centro e coloro che ne fanno parte.

A questo punto iniziano ad affiorare alcune stranezze, che passano inosservate agli occhi della stampa ma che, analizzate nella prospettiva di chi in qualche modo conosce gli scenari all'interno dei quali si svolge la vicenda, appaiono quantomeno illogici, se non addirittura sospetti.

Ne elenchiamo soltanto alcuni, i più importanti e rilevanti, ricordando sempre che le tecniche di discredito messe in atto dal cover up ufologico si basano proprio sulla diffamazione, l'umiliazione e all'attacco alla dignità e alla coerenza.

Il primo fatto si evince leggendo attentamente il resoconto degli interrogatori subiti da Siragusa; provando ad osservare



oltre le righe si notano subito due fatti evidenti, due realtà contrapposte, basta scorrere le domande poste a Siragusa e le risposte date.

Eugenio Siragusa, pur essendo a conoscenza delle gravi accuse mosse contro di lui, non si allontana assolutamente dai toni e dalle dichiarazioni rilasciate durante tutto il periodo della sua attività di divulgazione, parla tranquillamente di astronavi, di esseri di altri mondi, di messaggi, di incontri, di fatti che esulano la realtà di tutti i giorni.

L'Eugenio Siragusa posto sotto interrogatorio è esattamente lo stesso Siragusa che parlava alle varie conferenze o nelle riunioni del Centro, atteggiamento di certo strano per chi, colto in fragrante, cercherebbe invece in tutti i modi di difendersi, cercando di negare con forza ogni situazione che possa ritorcersi contro la sua persona, ma atteggiamento del tutto comprensibile in chi non ha niente da temere perché assolutamente innocente e profondamente convinto delle veridicità delle proprie affermazioni.

Il fatto più incomprensibile riguarda invece il contenuto delle domande che gli vengono rivolte: se dal punto di vista di Siragusa è assolutamente naturale raccontare senza alcuna remora i fatti che lo hanno portato ad intraprendere la sua opera, risulta alquanto sospetto leggere che chi lo interroga, non soltanto da per scontata la veridicità dei suoi racconti, ma cerchi addirittura di approfondirli.

Per quale motivo si insiste così tanto sulle sue esperienze "extraterrestri" e si approfondisce meno il suo rapporto con i querelanti? Sembra che chi conduce gli interrogatori accetti senza alcuna remora l'esperienza di Siragusa, cosa del tutto inusuale viste le campagne denigratorie condotte contro di lui e l'assoluto disinteresse per la materia ufologica; questo atteggiamento sembra quasi intrinsecamente avvalorare l'esperienza di Siragusa e, allo stesso tempo, denota un interesse sospetto nel cercare di carpirne ulteriori informazioni.

Si stava celebrando un processo per reati ascrivibili al codice penale, oppure si cercava di capire di più in merito alle sue attività?

Questi reati erano realmente palesi e logicamente sussistenti?

Il tutto, alla fine, si basava sulla testimonianza di una donna che diceva di essere stata abusata sessualmente e



circuita con l'inganno, si ometteva però di dire che tale reato sarebbe stato denunciato ben tre anni dopo, che in quei tre anni la donna lo avrebbe taciuto anche al marito e che quest'ultimo, venutone a conoscenza anziché avere la reazione che qualunque coniuge avrebbe in questo caso, avrebbe atteso fino alla presentazione della querela.

Si parlava poi di frode, raggiro e coercizione mentale in merito ad un testamento che avrebbe dato modo a Siragusa di entrare in possesso dei beni della donna, si ometteva però di dire che quest'ultimo era indicato soltanto come secondo beneficiario e che soltanto alla morte del marito avrebbe avuto accesso all'eredità. Ognuno è libero di pensare ciò che vuole in merito alla figura di Eugenio Siragusa, ma di certo nessun truffatore avrebbe speso così tante energie per vedere il suo nome scritto su un testamento come secondo beneficiario, tenendo anche conto che, fatto un rapido calcolo rispetto all'età, le possibilità di sopravvivere al coniuge ereditario sarebbe state davvero poche.

Una vicenda clamorosa che con lo stesso clamore s'è "sgonfiata" in tribunale

L'ufologo dell'Etna pienamente assolto: non plagiava, non stuprava, non truffava

L'accusa di plagio era ormai decaduta perchè la Corte Costituzionale aveva dichiarato illegittimo questo reato, e così pure quella di violenza carnale, dalla quale è stato ampiamente prosciolto durante l'istruttoria. Quindi Eugenio Siragusa, 63 anni, capo carismatico del "centro fratellanza cosmica" era stato rinviato a giudizio per truffa aggravata e continuata. A conclusione del dibattimento - svoltosi ieri nell'aula della prima sezione penale del tribunale di Catania - l'ufologo ha goduto dell'assoluzione piena con la formula "Il fatto non sussiste".

Siragusa, dal canto suo aveva sempre detto che tutto quello che aveva ottenuto, lo aveva ottenuto soltanto a causa della stima e dell'affetto che era riuscito a guadagnarsi tra i suoi discepoli e che nulla mai aveva "estorto", né con la forza né con l'inganno.

Gli accusatori, erano una coppia di giovani coniugi statunitensi, Leslie e Kelly Hooker, ex fratelli prediletti dal capo dell'organizzazione, forse anche per il fatto che erano proprio loro i proprietari della villetta di via Delle Grazie 64, a Nicolosi, dove era stata installata la sede del "Centro di fratellanza". Dopo sei anni di vita in comune, durante i quali Siragusa, convincendo gli altri di essere in continuo e diretto contatto con gli extraterrestri, trasmetteva i suoi messaggi universali ingenerando in chi lo ascoltava la paura, il timore, l'angoscia verso pericoli immaginari ed incombenti sulla terra, quasi tutti di natura apocalittica; Siragusa non si tirava neppure indietro nel ruolo di consolatore di anime, soprattutto femminili; per queste ed altre ragioni non gli fu difficile, in breve, indurre un terrore di vasta tra la popolazione.

Un gruppo di seguaci di Siragusa presenti ieri in aula; sono inconfondibili perchè portano tutti un medaglione dorato con una pietra rossa e si salutano scambiandosi tre baci sulle guance; a sinistra Laelle Hooker, l'accusatore (Giomaffoto)

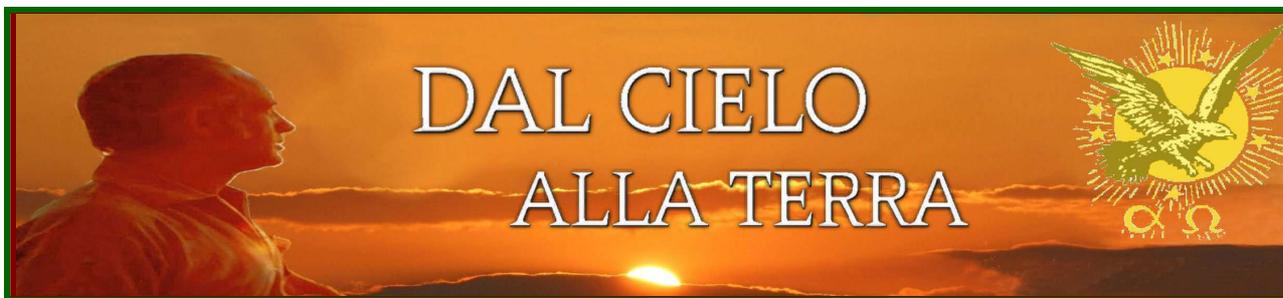
Siragusa: Quante chiacchiere!

Eugenio Siragusa superstar. Anche ieri - malgrado non si sia presentato al processo - ha fatto la parte del grande. Una schiera di suoi seguaci (inconfondibili: portano tutti un collare placcato in oro con un finto smeraldo e si salutano

genti di Radio Mosca e, niente popoli meno, di Lelio Luttazzi! Si tratta per lo più di lettere assai formali dove non vengono tuttavia risparmiati aggettivi di apprezzamento verso Siragusa e valutazioni non attive di ordine metafisico.

"Giornale del sud". Uno dei pochi giornali che ha dato un doveroso rilievo alla notizia dell'assoluzione. Altri hanno fatto finta di ignorare o hanno smentito le falsità scritte da giornalisti in malafede, dando alla smentita un rilievo assolutamente in malafede.

Credit foto: <http://signosdelostiemposrealidadactual555.blogspot.it>



La sentenza di assoluzione con formula piena mise fine a questo strano processo, eppure anche in questo frangente Eugenio Siragusa non smise di essere sotto il mirino di chi aveva la necessità di controllarlo; emblematici i rari sotterfugi per impedirgli di riavere il passaporto.

Una storia triste, consumata dietro lo spesso sipario che avvolge gli scenari del cover up e della disinformazione, una storia che mise a dura prova il fisico di Siragusa ma che si rivelò del tutto inefficace per la controparte.

Oggi l'opera e il ricordo di Eugenio Siragusa continuano a diffondersi, mentre le Intelligence continuano anch'esse a monitorare gli scenari; una continua lotta tra luce e tenebre, bene e male, che contrappone chi da sempre ha bisogno di monitorare e controllare le coscienze senza pensare che, oltre ogni nostra logica e al di là di qualsiasi convenzione umana, il cielo continua sempre a parlare con gli uomini, le stelle continuano a suggerire, gli eventi ad ammonire, e mai come oggi vale l'antico adagio..."...chi ha occhi e orecchie per intendere...intenda".



Approfondimenti:

<http://www.eugeniosiragusa.com/libri-italiano/libri-su-eugenio-siragusa/verita-e-persecuzione-di-siragusa>
VERITÀ E PERSECUZIONE DI SIRAGUSA

<http://www.eugeniosiragusa.com/libri-italiano/libri-di-eugenio-siragusa/cubicolo-5/>
CUBICOLO 5



Poter elargire le celesti grazie senza farlo sapere a nessuno, nemmeno a coloro destinati a godere tali grazie, diviene sempre più difficile, anche tra coloro che sono illuminati dalla Verità.

Bisogna dar conto dei voleri del Padre, anche quando è il Padre che decide che i suoi divini doni debbono riceversi in silenziosa segretezza. Ignorare queste prerogative divine dell'Iddio vivente vuol dire non aver compreso la natura di questo sommo e celeste Benefattore.

È vero che se dovrò trattenere per far morire quanto alita nel mio spirito, per amore del Signore, per soddisfare gli umani pregiudizi o per assecondare complessi di natura involutiva dell'umana mente, è pur vero che la mia sofferenza per il trattenere sarebbe più forte della gioia di donare.

Se è questo che richiede il vostro amore effettivo, allora preferisco rimanere solo con tutta la mia amarezza e rivolgere il mio sguardo alle creature senza spirito e ad esse dare tutto ciò che voi rifiutate per mancanza di fede e di universale spirito di verità.

Credevo fermamente di avervi dato le prerogative essenziali della vera libertà nella luce dei sublimi concetti eterni di Dio; ma debbo ammettere con non poca amarezza che pochi, pochissimi, e con notevoli riserve mentali, l'hanno apprezzata e valutata nella sua reale potenza. Ora non mi resta altro che dirvi:

"Io sono in cammino verso un sentiero e Dio solo conosce ciò che in esso gravita; ora mi sento più solo che mai, incompreso e mal giudicato. Ma ricordatevi, e non dimenticatelo mai sino a quando i vostri cuori palpiteranno nella vita:

Chi è troppo puro e troppo buono non può sfuggire all'invidia; chi è troppo franco e ardente non potrà mai schivare la gelosia. Fu e sarà in questa guisa che la mia vita si è consumata e si consumerà, ma è infine vero che verrà il giorno in cui voi, chiamati, sarete capaci di vedere quale sia la vera dignità della vita superiore dell'uomo, e i misteri celati dei quali essa è piena.

"Voi conoscerete la verità e la verità vi farà liberi, e voi sarete liberi davvero".

Io non vi dirò mai: proseguite, fermatevi!



Siete solo voi gli arbitri della scelta. Siete voi che dovete dire a voi: mi fermo! Proseguo!

La pace e la fede nella verità regnino sovrane nei vostri cuori. Con universale amore.

Eugenio Siragusa

Non posso imporvi di credere:

Non posso far altro per farvi capire che la storia si sta ripetendo e che la regia non si discosta tanto, nella sostanza, da quella del passato.

Chi ha orecchi oda e chi ha occhi veda. Il tempo profetizzato è venuto ed è mio dovere rigurgitare quanto a suo tempo ingoiato e conservato per suprema volontà.

Questi faccio per doverosa obbedienza al Padre Glorioso e al Maestro dei Maestri di luce, di vita e di verità.

"Io ho ancora cose assai da dirvi, ma voi non le potete ora portare".

"Ma quando colui sarà venuto, cioè lo Spirito di Verità, Egli vi guiderà in ogni verità; perciocché Egli non parlerà da se stesso, ma dirà tutte le cose che avrà udite, e vi annunzierà le cose a venire".

(Giovanni, 16:12-13)

Ora che potete portare la verità che un tempo non eravate in grado di capire, non riuscite a cogliere in voi la forza e il coraggio di intendere la verace relazione che esiste tra ciò che un tempo è stato detto e scritto con quanto si rivela in questo vostro tempo in cui è operante lo Spirito di Verità.

Sono pochi coloro che sino ad oggi sono riusciti a comprendere e a sviluppare, nell'intimo dei loro cuori, la certezza che colui che doveva guidare i segnati in ogni verità, è venuto ed è vivente nel mondo. Ancora non ha detto tutto, ma quando il grande segno apparirà in cielo, Egli prenderà la sua vera luce ed uscirà fuori da ogni riserbo. Egli ha già detto molto, ma dirà di più quel giorno che è già segnato in un tempo molto prossimo a venire.

Egli è immortale e il Suo Spirito non è di questo mondo. Egli possiede l'amore e la giustizia della Suprema Intelligenza ed è Figlio del sole.

Il suo sapere non ha limiti. Egli attinge dalla luce ogni cosa che la luce possiede, perché è spirito di luce.



Valverde, 12 luglio 1974
Adoniesis

"DAL CIELO ALLA TERRA"

Ai giusti è riservato il destino di essere traditi, vituperati, perseguitati, ingannati da chi ha avuto il bene dell'amore.

Pietro ha tradito tre volte, rinnegando.

Vi avevo detto che il male è sottile e che spesso si serve di coloro che credete vi amino.

Ma voi abbiate la mia pazienza e la mia pace. Non vi è cosa peggiore del fratello che tradisce il fratello o che lo accusa.

"Chi non ha peccato scagli la prima pietra".

Quante, quante volte vi ho raccomandato di stare guardinghi, quante volte, quante volte vi ho ricordato di essere puri come le colombe e astuti come i serpenti. Con quanta falsità e con quanta sottigliezza i lupi si avvicinano alle pecore per poi divorarle.

Vi raccomando ancora di non temere, perché è vero che la Giustizia del Padre non è tiepida come lo spirito di coloro che fingono di essere ferventi, ed altro non sono che figli e sudditi del male, freddi nell'anima e perversi nello spirito. Vi raccomando: state attenti e vigilate, i partigiani del maligno si rivoltano contro di voi: lo hanno sempre fatto e di più lo fanno in questo tempo in cui si approssima la loro fine.

Abbate la mia pace.

Eugenio Siragusa

Nicolosi 18-8-1978

In molti, il velo di Maya è caduto

Come potete benissimo notare, la nostra accelerata metodologia selettiva ha dato i suoi primi frutti. Molti si erano coperti dal velo di Maya, ma non hanno potuto trattenerlo oltre.

Il perverso disegno dei "Musurai" ha urtato contro la invincibile muraglia della Forza Divina.

Credevano di aver raggiunto la meta agognata ed ignoravano che era solo un miraggio, un valido effetto della nostra assidua vigilanza sui loro astuti disegni mentali. Adesso, in relazione a quanto è già stato detto e messo in visione, le



responsabilità che, individualmente, sono state assunte, peseranno enormemente sui loro spiriti e sulle loro carni. Non date alcun peso alle loro convulse agitazioni e non temete le loro minacce, frutto di una folle esaltazione diabolica.

Il drago ferito a morte dalla lancia dell'Angelo della Giustizia e Capo Santo delle celesti milizie dell'altissimo Signore della luce, sputa bestemmie ed emette veleno dagli occhi e dalla bocca. Non si turbino i vostri spiriti per il rauco vociare di quanti lo hanno servito e nutrito. Noi siamo vigilanti ora più che mai.

Abbiate la nostra fraterna benevolenza.

Nicolosi, 19-8-1978

Dalla Cristal-Bell

Woodok

"CHI HA ORECCHIE, ASCOLTI:"

"menzogne, inganni, violenze, tradimenti, vituperazioni"

Con questi diabolici atti hanno messo in croce Gesù Cristo. Ma il Suo Amore ha trionfato e il bene, scaturito dalla luminosità del suo Spirito, è rimasto nella memoria degli uomini e di Dio.

Questo è e sarà il prezzo che hanno pagato e pagano i figli di Dio ed è per questo che è stato detto e scritto: "Vi odieranno per causa mia". Coloro che sono del mondo altro non sono che figli del principe del mondo e mal sopportano coloro che sono nel mondo ma che non sono del mondo. Questo vi è stato detto affinché poteste ricordare ed avere coscienza e conoscenza di quanto avviene in questo tempo che porta in grembo il giudizio di Dio.

Abbiate la pace dell'Altissimo Signore e confidate in lui che vede e provvede. Non siano turbate le vostre anime e conservate integra la vostra fede. Vi è stato detto che avreste avuto la lingua a due tagli per poter combattere i nemici di Cristo e difendere la vostra devota fedeltà a Lui. Siate sereni: gli angeli del Signore vegliano su di voi e nessuno potrà torcervi un solo capello.

Nicolosi, 24-8-1978

Il Consolatore

Leggete quanto vi dico:

Non posso dirvi di più di quanto mi è stato concesso di dirvi, né fare più di quanto dovevo fare.



Il mio compito, in questo senso, è terminato. Avrei voluto dirvi di più, fare di più, ma ciò non sarebbe giovato a nulla senza il conforto di colui che tutto può se vuole.

Ora vi domanderete cosa farò: non posso dirvelo per ubbidienza. Lo saprete solo quando avrete visto e udito; allora saprete e giustificherete il mio silenzio.

State attenti a non disperdervi e a non addormentarvi nel sonno delle illusioni. Le dure fatiche dovranno ancora venire ed esse saranno gravide di difficoltà e di tribolazioni.

Se sarete uniti, come già vi ho detto, supererete agevolmente le prove, perché non vi mancherà il sostentamento della divina provvidenza. Se vi amerete con umiltà e con fraterna tolleranza, la luce che fortifica lo spirito e solleva i cuori vi cingerà sempre sino al giorno in cui sarete sollevati dal peso della carne e dalle sue dolorose tentazioni.

Se sarete così forti e così perseveranti ci incontreremo ancora nella gloria eccelsa di Dio.

Pace a voi tutti.

Nicolosi, 15-11-78

Il Consolatore

Non siamo affatto interessati nelle vostre scelte politiche, sociali ed economiche. Siamo, invece, molto attivamente dediti a quelle forze scientifiche che alimentano un deterrente distruttivo sempre più violento e sempre più minaccioso ad una stabilità cosmo-dinamica che governa il processo evolutivo delle strutture portanti del vostro pianeta e di altri pianeti del vostro sistema solare.

Siamo anche interessati alla tiepida capacità di coloro che dovrebbero, con più fervente fede e con più chiara obbedienza, mettere in pratica i valori eterni della suprema legge dello Spirito Creante e di svincolarsi dai condizionamenti che gli impediscono di dire: "sì, sì - no, no".

La verità va detta!

Nasconderla, occultarla o deformarla è un delitto contro chi continua a rimanere cieco e sordo e facile preda delle forze maligne, Il tempo che dovrà svelare ciò che è stato nascosto non tarderà a venire; allora, molti si risveglieranno perché avranno finalmente capito.

Pace. Nicolosi, 17-11-78



Woodok e i suoi fratelli
dalla Cristal-Bell

Per mancanza di giustizia e d'amore, nasce la follia di uccidere e di uccidersi.

L'esistenza dei figli del mondo diviene sempre più scialba e priva di significato. Si preferisce perdere la gioia di vivere se vengono a mancare i presupposti ideali che alimentano il bene fecondo dello spirito e della carne.

La vita è un prezioso dono dell'Amore Creativo, e solo quando si vive con gli ideali più puri, più saggi, essa diviene simbolo reale di verità e di eterna conoscenza.

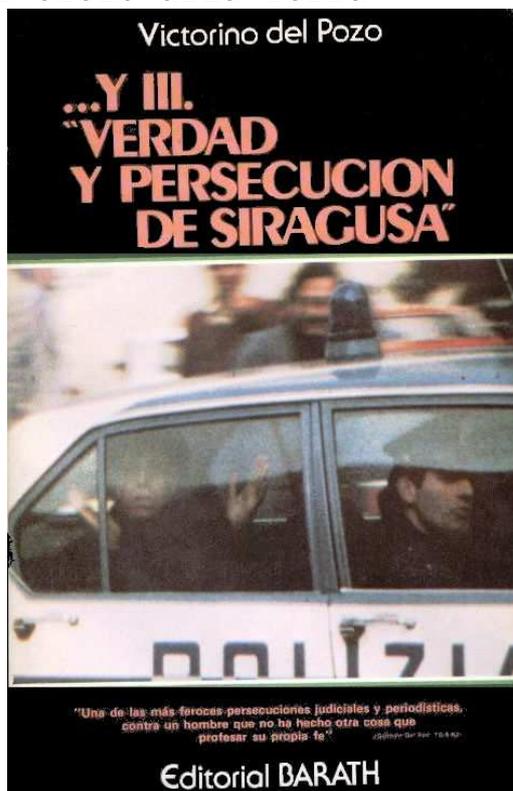
Nel mondo calano le tenebre per colpa degli uomini che non riescono a mettere in pratica gli insegnamenti di vita e verità portati in Terra dal Figlio dell'Altissimo e Glorioso Iddio.

L'odio, la disarmonia e quant'altro sconvolge i cuori e le menti fermentano e lievitano nel dolore e nella disperazione.

Manca l'Amore!

Nicolosi, 22-11-78

Dal Cielo alla Terra



"Non sono un mitomane, né un uomo di fantascienza. Non sono un esaltato, né un bugiardo, né un ignorante. Sono un "CONTATTATO", con il compito di divulgare quanto mi è concesso da Chi, per quanto so, possiede il potere assoluto in cielo e in terra.

Questo compito, che porto avanti da 30 anni, è carico di rinunce e sofferenze, di lotte e amarezze. Nonostante tutto, non ho piegato le ginocchia, vincendo timori e odi, incomprensioni e sottili persecuzioni.

Questo atto che compio è forse l'ULTIMO e il PIU' IMPORTANTE della mia missione, del mio

incondizionato amore verso l'umanità di questo pianeta. Ho il sacro dovere di far notare ai signori, che una forza inimmaginabile e con poteri impensabili vigila costante e attivamente lo sviluppo della grave situazione creatasi con la folle carriera degli armamenti nucleari e la proliferazione, sempre crescente, di questi ordigni di distruzione e di morte.

La presenza nel Pianeta di questi SIGNORI DELLO SPAZIO mira, principalmente, ad impedire una degenerazione capace d'annientare inesorabilmente la vita in questo mondo. È a mia conoscenza, e che rientra dentro le Loro possibilità, un condizionamento forzato e, pertanto, una radicale MUTAZIONE dell'attuale situazione, onde evitare che si ripeta un'enorme catastrofe che eliminerebbe, totalmente, l'alito di vita in questo Pianeta.

È pur vero, per quanto io conosco, che la Loro missione si limita allo specifico compito di FERMARE L'ATTUALE PROGRESSIVA INVOLUZIONE, già pericolosa per la stabilità degli equilibri cosmofisici e cosmo-dinamici del Sistema Solare.

Mi rendo conto fino che punto sia difficile dare credito a quanto, attraverso questo scritto, comunico. E comprendo pure che sia difficile interpretare realmente questo mio atto d'amore. Come fece a suo tempo il profeta Giona, non faccio altro che che ripetere la sua storia, e questa volta senza disubbidire. Considero d'aver fatto il mio dovere e spero, dal più profondo del mio cuore, che voi completiate il vostro."

(Comunicato depositato presso notaio di vari paesi e inviato a capi di stato delle superpotenze e al Papa Giovanni Paolo II l'anno 1979)